

Interrogazione a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 19, comma 1, della legge n. 67 del 1988, tuttora in vigore, il cittadino può rivolgersi alle strutture private convenzionate con il pagamento delle spese a carico delle Aziende sanitarie locali se le strutture sanitarie pubbliche non siano in grado di erogare le prestazioni richieste entro quattro giorni;

in provincia di Lecce, i cittadini sono costretti a liste di attesa presso le strutture pubbliche particolarmente lunghe, basta pensare che per la risonanza magnetica, la mammografia ed altre prestazioni si può arrivare sino a quattro mesi;

con tempi così drammaticamente lunghi viene minato alla radice la natura stessa del diritto alla salute, che consiste essenzialmente nell'eguaglianza del diritto di accesso alle prestazioni da parte di tutti i cittadini;

in questa situazione di sanità negata, aumenta ogni giorno il numero di cittadini che, necessitando di prestazioni urgenti e non rinviabili, si rivolge al giudice del lavoro, attraverso ricorsi *ex* articolo n. 700, per chiedere l'autorizzazione a sostenere gli esami presso i convenzionati esterni —:

se e quali iniziative urgenti il Ministro intenda adottare per porre fine alla vergognosa pratica delle lunghe liste di attesa fonte di grave disagio e sofferenza per i cittadini e le loro famiglie;

se il Ministro non ritenga di dover adottare opportuni e urgenti provvedimenti per rendere effettivo il diritto sancito dalla legge n. 61 del 1988, prescrivendo che il cittadino possa, scaduti i quattro giorni prescritti, rivolgersi direttamente alla struttura privata senza dover fare ricorso preventivo al giudice.

(4-02289)

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Cento n. 4-02242 pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta n. 103 del 25 febbraio 2002. Alla pagina n. 2919, prima colonna, dalla riga quattordicesima alla riga quindicesima, deve leggersi: «CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali e al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:» e non «CENTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:», come stampato.